



Anno Rotariano 2011 - 2012



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Kalyan Banerjee *Presidente Internazionale RI*
Pier Luigi Pagliarani *Governatore Distretto 2070*
Paolo Malpezzi *Assistente del Governatore*
Andrea Ghiaroni *Presidente del Rotary Club Bologna Galvani*

Rotary Club Bologna Galvani

Anno 6 - Numero 6

Febbraio - mese dell'Intesa mondiale



I ROTARIANI COME AMBASCIATORI DI PACE

Il mese di febbraio, dedicato dal calendario rotariano all'intesa mondiale, ha un particolare significato per ciascuno di noi in quanto, esattamente il giorno 23, ricorre l'anniversario della nascita del Rotary International (che, quest'anno, i 10 Rotary Club del Gruppo Felsineo festeggeranno il 21 febbraio prossimo, grazie al 4° Rotary Day).

Febbraio tocca un tema che chiama in causa la nostra coscienza di cittadini del mondo dinanzi alle guerre, ai soprusi e alle ingiustizie che rendono l'intesa mondiale un obiettivo remoto e razionalmente impossibile da raggiungere, se non nello sforzo indefesso di credere nei principi di eguaglianza e fratellanza umane e di agire con tutti i mezzi a disposizione per migliorare le realtà nei diversi interventi che caratterizzano il nostro servizio.

I rotariani hanno l'obbligo di praticare l'ottimismo della volontà e, per quanto difficile e impervio possa presentarsi il cammino, sono chiamati ad affrontarlo con fantasia e determinazione. Non possiamo certo fare molto o pensare di poter cambiare, da soli, il volto delle cose. Ma dobbiamo provare. Non dobbiamo lasciare nulla d'intentato. Una delle principali finalità del Rotary consiste nel promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori, uniti dall'ideale del servire. Ecco perché i rotariani sono e devono essere ambasciatori di pace. Lo spirito umanitario e di fratellanza insito nel sentire rotariano è, così, alla base di importanti progetti di servizio locali e internazionali finalizzati a contribuire alla pace nel mondo.

Il 107° anniversario della fondazione del Rotary può e deve essere un momento per ricapitolare ideali e speranze da mettere in gioco nelle circostanze avverse disseminate in tante parti del globo. Basta, infatti, accendere il televisore o sfogliare un giornale per assistere al contrasto drammatico tra i più pii desideri di rispetto reciproco tra le persone in quanto esseri umani, al di là delle differenze di razza, censo, religione, stili di vita e idee, e le atrocità perpetrate per biechi interessi di potere, fanatismo, discriminazioni razziali, religiose e sessuali, odi atavici e violenza gratuita. L'intesa mondiale è, quindi, alla base dei valori fondamentali che caratterizzano il Ro-



tary: la pace, la comprensione reciproca e la cooperazione a livello internazionale, mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone tra loro diverse ma unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Ogni progetto portato avanti nel Terzo Mondo per alleviare la fame e la povertà, è un passo avanti verso la pace: non è, infatti, possibile parlare di pace fino a quando le popolazioni sono sotto l'incubo di non poter soddisfare i più elementari bisogni primari. Alla stessa maniera, ogni progetto che preveda un passo avanti verso l'alfabetizzazione di quei popoli lo è anche verso la comprensione fra le nazioni. Il riferimento costante ai valori su cui poggia la visione del mondo dei rotariani rappresenta, così, la guida imprescindibile dei nostri progetti. Solo grazie a tale consapevolezza è possibile opporsi vittoriosamente all'insensatezza in cui ci si imbatte sul cammino lastricato di pregiudizi e di brutalità. Ecco perché le idee devono accompagnare l'azione e perché solo l'azione può riempire di senso le idee.

Tutto ciò che noi facciamo nel nostro Rotary Club, nella nostra comunità e anche in altri Paesi attraverso la stessa Fondazione Rotary concorre in buona sostanza a promuovere questa intesa internazionale, con la dichiarata speranza che da essa possa effettivamente scaturire il germe della pace. Il Rotary International propone molti progetti che favoriscono l'intesa mondiale, ne cito solo alcuni, quali lo Scambio Giovani, i Centri di Studi Internazionali per la Pace e la Risoluzione dei Conflitti, le aree di intervento della Fondazione Rotary (pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti; prevenzione e cura delle malattie; acqua e strutture igienico-sanitarie; salute materna e infantile; alfabetizzazione ed educazione di base; sviluppo economico e comunitario), il progetto mondiale Polio Plus e tante altre iniziative che favoriscono la pace nel mondo. Con convinzione, voglio suscitare, in ciascuno di voi, la consapevolezza di appartenere non tanto, e non solo, al Rotary Club Bologna Galvani ma al Rotary International e di essere, a tutti gli effetti, membri della grande Famiglia mondiale del Rotary; in tal senso, è necessario che non vi lasciate sfuggire l'opportunità gratificante dell'incontro settimanale con il Rotary International, ovunque vi troviate, perché solo così facendo potrete comprendere appieno la grandezza di essere rotariani, del fare Rotary anziché solo parlarne, ovvero, per converso, quanto avvilente sia, per ciascuno di noi, ripararsi all'ombra dell'ostentata "ruota" per sentirci migliori degli altri, per sederci con gli amici attorno ad una buona tavola, elargendo saltuariamente qualche offerta per i poveri bisognosi. La comprensione mondiale, l'amicizia e la pace si diffondono specialmente fuori dal Club, condividendo, anche e soprattutto umanamente, necessità, problemi e drammi di coloro che soffrono e che attendono il nostro aiuto, chinandoci verso di loro e non lasciando solo cadere un obolo, facendosi rispettosi amici di quanti dignitosamente incrociano il nostro sguardo senza chiederci nulla. Il Rotary non fa, infatti, beneficenza, ma richiede ai propri appartenenti di pensare e realizzare con fondi propri progetti utili alla risoluzione delle cose che da sempre tormentano il mondo nella sua globalità.

L'esempio è contagioso. Pensiamo a ciò che succede quando uno lancia un sasso nello stagno: il sasso fa un cerchio quando entra nell'acqua e, miracolo, se ne formano a catena altri e altri, sempre più grandi. Date l'esempio! Vi invito, quindi, a costruire numerosi ponti di pace. Facciamo spazio all'entusiasmo e alla convinzione di poter fare molto, ciascuno di noi, per contribuire a sviluppare nel mondo la comprensione, l'amicizia, la fratellanza e la pace fra i popoli e allora sì che, umilmente, ci potremo considerare rotariani. Il nostro sarà sicuramente un contributo importante e insostituibile per una migliore comprensione fra i popoli, fra le religioni e fra le società. Proprio per questo motivo, vi chiedo: "Se non noi, chi? E se non ora, quando?". Impegniamoci su questa strada. Sarà un merito che ci sarà riconosciuto o, altrimenti, un'omissione che ci sarà rimproverata.

Andrea Ghiaroni



Lettera del Governatore - febbraio 2012

È

nel nostro DNA e non poteva mancare nel nostro Rotary il mese dedicato a questo argomento, che coincide con la ricorrenza della fondazione del Rotary.

Tutto quello che stiamo facendo è fatto per la pace, la concordia fra i popoli, partendo dalle esigenze primarie, acqua, salute, educazione.

Oltre ad apportare il contributo individuale alla realizzazione degli ideali inerenti alle Vie d'azione e a far conoscere l'operato del Rotary, ogni rotariano:

- guarda oltre i confini nazionali, spinto dall'obbligo morale di contribuire alla comprensione internazionale, alla tolleranza e alla pace;
- si oppone a ogni tendenza ad agire in termini di superiorità nazionale o razziale;
- si sforza di trovare un terreno d'intesa con i popoli di altri Paesi;
- difende l'autorità della legge allo scopo di salvaguardare le libertà individuali di pensiero, parola e associazione, nonché il diritto di vivere senza persecuzioni, violenze, paura e povertà;
- appoggia le azioni dirette a migliorare il tenore di vita di tutti i popoli, sapendo che la povertà di alcuni minaccia il benessere di tutti;
- propugna i principi fondamentali di giustizia, riconoscendone l'universalità;
- promuove attivamente la pace fra le nazioni ed è pronto a sacrificarsi personalmente per questo ideale;
- incoraggia, anche con l'esempio, il rispetto delle convinzioni altrui come primo passo verso la comprensione internazionale, riconoscendo che esistono alcune norme di base morali e spirituali che assicurano, qualora praticate, una vita più ricca e più piena;
- opera con la necessaria cautela nello svolgere attività e programmi in aree dove sono presenti tensioni internazionali.

Su questo argomento, la pace, sono state scritti fiumi di parole e di canzoni una delle quali è considerata una delle più belle del rock di tutti i tempi.

*Immagina non ci siano paesi
non è difficile
Niente per cui uccidere e morire
e nessuna religione
Immagina che tutti vivano la loro vita in pace...*

*Immagina un mondo senza possessi
mi chiedo se ci riesci senza necessità di avidità o fame
La fratellanza tra gli uomini
Immagina tutta le gente
condividere il mondo intero...*

*Puoi dire che sono un sognatore
ma non sono il solo...*
Imagine - 1971 - JOHN LENNON



In questo mese ricordiamo altresì che nel nome della pace si sono ritrovati ad Assisi nel 1987 i rappresentanti di molte religioni e, pur tutti insieme, ognuno pregava il suo Dio per la pace con Giovanni Paolo II dalle cui parole un giornalista presente aveva tratto la seguente famosa esclamazione:

“D’ora in poi non vi sarà più cattedra o pulpito, panca o stuoino da cui una preghiera, se autentica, possa pretendere di salire più in alto di tutte le altre”.

Le Commissioni fra Paesi (ICC) rappresentano uno dei numerosi percorsi del Rotary per promuovere la pace e la buona volontà tra le nazioni e favoriscono i contatti tra i club e i rotariani in due o più Paesi al fine di promuovere la comprensione e l'associazione internazionale tra nazioni diverse.

Tali Commissioni facilitano le visite a casa tra rotariani e rafforzano le amicizie e il servizio al Rotary da cui possono nascere progetti internazionali, che oltrepassano i confini di club, distretti e nazioni.

Nel nostro mondo rotariano, le Commissioni tradizionalmente fungono da catalizzatore per le attività umanitarie internazionali i cui progetti comprendono:

- gli Scambi di giovani del Rotary associati all'ospitalità nelle case dei rotariani.
- corsi di formazione professionali che consentono agli studenti nel Paese del progetto di ampliare i propri orizzonti e promuovono relazioni socio economiche migliori tra i Paesi
- scambi di amicizia rotariana che spesso hanno luogo durante le vacanze e i congressi del Rotary International.

Discutete con i colleghi rotariani alla vostra prossima riunione di club in merito alla formazione di una commissione.

Esaminate i legami esistenti tra il vostro club o distretto e i club o i distretti nei Paesi stranieri attraverso gli altri progetti internazionali e rivolgetevi al dirigente dello Scambio giovani per informazioni sulle modalità di coinvolgimento nelle Commissioni fra Paesi.

Il compito specifico dell’Azione internazionale è espresso nel quarto punto dello Scopo del Rotary, vale a dire promuovere l’intesa, la tolleranza e la pace fra i popoli mediante un’associazione internazionale di professionisti e imprenditori uniti dall’ideale del servire.

Gli ideali di libertà, giustizia, verità, onestà e rispetto dei diritti umani, inseparabili dai principi rotariani, sono di vitale importanza per il mantenimento della pace nel mondo e per il progresso dell’umanità.

Il 23 Febbraio è la giornata della pace e della comprensione mondiale.

Il “Rotary Day”, è il nostro 107° compleanno.

Facciamo rullare il nostro tamburello organizzando eventi importanti che siano di interesse della nostra città, magari onorando le professioni, quelle dimenticate, che hanno fatto la nostra storia, se il nostro rullare si sommasse a tutti quelli di tutti i Rotary del mondo, se tutti i giornali riportassero le azioni importanti per la nostra città, quel giorno il nome del Rotary oltre che essere proiettato sui monumenti più importanti delle capitali, come il Campidoglio di Roma, avrebbe come somma di visibilità singole, una visibilità tale da creare una vera comunicazione globale.

Proviamoci a far diventare la settimana del 23 un evento mondiale.

Buon Rotary

Pier Luigi



IL NOSTRO CLUB IN VISITA ALLA COMUNITA' EBRAICA DI BOLOGNA

Lo scorso 10 Gennaio, si è svolta una cena conviviale del nostro Club presso la Comunità Ebraica di Bologna. I soci del Club (unitamente a familiari e ad ospiti) sono stati accolti, nella suggestiva cornice delle Sinagoga Ebraica di Bologna, dal Rav Alberto Sermoneta, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Bologna e dal dott. Guido Ottolenghi, Presidente della stessa Comunità. Secondo la tradizione, agli uomini è stato fatto indossare, sia all'interno della Sinagoga che nella mensa durante la cena "kasher", il tradizionale copricapo (*kippah*).



(da sinistra a destra): Guido Ottolenghi, Silvia Musiani, Andrea Ghiaroni, Alberto Sermoneta e Clelia Piperno.

Il Rabbino Capo Sermoneta, ha, così, presentato, con dovizia di particolari, la storia, i significati, i ruoli, le funzioni e l'organizzazione

della Sinagoga stessa. Dopo aver risposto ad alcune domande, i presenti sono stati fatti salire al secondo piano, nella mensa, per la cena conviviale che era stata organizzata dalla stessa Comunità, secondo le norme alimentari "kasherut". A sovrintendere alla cena stessa, la consorte stessa del Rabbino Capo, la dott.ssa Clelia Piperno, che, abbinando grande discrezione ad efficienza, è stata in grado, insieme ai suoi collaboratori, di mettere a cena più di 50 persone. Tanti, infatti, sono stati gli amici del Rotary Club Bologna Galvani intervenuti a dimostrare, evidentemente, l'interesse nei confronti di questo specifico argomento. Il menù comprendeva: mezze maniche con salsa di stracotto, aliciotti con invidia, stracotto di manzo in salsa rossa, carciofi alla "giudia", concia di zucchini marinate, strudel di pere caramellate alle mandorle, frutta. Il tutto abbinato con vini anch'essi "kasher": chardonnay bianco e merlot rosso.

A grandi linee, Alberto Sermoneta ha, in seguito, illustrato i principi antichi e tradizionali che sono alla base di questa



Un momento della serata con tutti i rotariani partecipanti alla conviviale.



(da sinistra a destra): Guido Ottolenghi, Andrea Ghiaroni e Alberto Sermoneta.

particolare abitudine alimentare, fornendo anche alcune indicazioni per coloro che desiderassero approfondire l'argomento: è, infatti, reperibile un testo di Ariel Toaff, figlio dell'ex Rabbino Capo di Roma, dal titolo "Mangiare alla giudia" che illustra appunto le minuziose regole che sono alla base di questo modo di alimentarsi. Il cibo "kasher" è riservato alla sola specie umana, che, essendo stata creata da Dio a sua immagine e somiglianza, non può essere in alcun modo distribuito agli animali. Gli Ebrei (che secondo la tradizione biblica) sono stati i primi a rivelare al mondo la parola di Dio,

sono obbligati a distinguersi da tutti gli altri esseri viventi. Sono sostanzialmente due i momenti che accomunano gli Uomini agli animali: il cibo e il sesso. Nel Pentateuco si dice che questi atti debbono essere diversi da quelli degli altri esseri viventi; in ebraico, il termine diversi si traduce come "santo", stabilendo, così, una sorta di relazione tra diversità degli Uomini e la loro Santità di fronte alle altre creature.

Ci sono, poi, regole ferree, che non possono essere disattese: per esempio mescolare insieme cibi come il latte e la carne. Il latte, secondo la tradizione ebraica, rappresenta, infatti, la madre, mentre la carne rappresenta il figlio. E', quindi, inimmaginabile che una madre possa mangiarsi il figlio. Ancora, sempre nel Pentateuco, è scritto che si deve mangiare poca carne e che se lo si fa, si deve comunque rispettare lo spirito: è per questa ragione che le carni devono essere private completamente del sangue, in quanto, per la tradizione ebraica, il sangue è uguale allo spirito. Se ci si ciba di carne, deve essere quella di animali con lo zoccolo bipartito e ruminanti; se si tratta di pesci, è, invece, necessario alimentarsi con quelli dotati di squame e di pinne; se si tratta, invece, di volatili, mai alimentarsi di rapaci e di uccelli notturni.

Questi dettati alimentari sono un vero precetto sacro per il quale esiste una ricompensa divina che si concretizza in una maggiore permanenza in vita sulla Terra. Anche il vino è soggetto a regole ben precise sempre secondo la tradizione "kasher". Il vino ha, infatti, poteri inebrianti che possono determinare la perdita del lume della ragione; per tali motivi, non possono essere aggiunti additivi e deve essere sempre fatto solo da ebrei dalla raccolta fino al momento dell'imbottigliamento e sempre sorvegliato dalla presenza di un Rabbino. Circa i vegetali, sono da preferirsi quelli scartati dalla comunità cristiana come zucchine, melanzane e carciofi in quanto dotate di spini, a contatto con la terra o "mele insane". La comunità ebraica ha raccolto questi vegetali e li ha nobilitati, sempre secondo un principio di povertà, ma sempre abbinato al gusto.

Paolo Calzoni



A CACCIA DEL MISTERO: UNA SERATA TRA MISTERI E LEGGENDE DELL'EMILIA ROMAGNA

Lo scrittore noir Matteo Bortolotti ci ha introdotti nel fantastico mondo dell'occulto con episodi e leggende di casa nostra

LIl mistero e l'occulto sono stati i protagonisti della nostra conviviale del 16 Gennaio scorso al Ristorante "E' Cucina 24 Bologna" (presso 4 Viale Masini Hotel Design). Ospite del Rotary Club Bologna Galvani è stato, infatti, Matteo Bortolotti, uno degli scrittori emergenti e più giovani di thriller, ma anche sceneggiatore e story-editor, il quale ha "stregato" i numerosi soci presenti in un breve ma intenso viaggio attraverso i misteri e i segreti dell'Emilia Romagna. Autore dell'omonimo libro "Emilia Romagna misteriosa" recentemente edito da Castelveccchi (una raccolta di 51 miniracconti che accompagna il lettore in una visita virtuale di suggestivi luoghi di leggende e miti popolari in Emilia Romagna) Bortolotti ci ha abilmente e sapientemente condotto tra fantasmi, maghi, fate e personaggi delle nostre più antiche tradizioni locali.

A Minerbio c'è quello dei Manzoli, a Ferrara quello di Marfisa, a Corta quello di Villa Magnoni e a Traversetolo quello di Ottobono: ma quanti fantasmi ci sono in Emilia Romagna? Cavalcando una narrazione sospesa tra storia e leggenda, Matteo Bortolotti ci ha affascinato parlando di ciò che di inspiegabile e occulto si nasconde in una regione che, tra l'altro, ha dato i natali alla saponificatrice di Correggio e alla setta degli accoltellatori di Ravenna. Tra luoghi consacrati al culto del Maligno e monumenti esoterici, Bortolotti ha, infatti, dato la parola agli amanti del Castello Estense, ha narrato le avventure della fata Berna di Montechiarugolo e ha spiegato i perché nascosti dai 666 archi di Bologna, guidandoci con racconti sorprendenti dedicati a una terra dove le leggende sono storie che devono ancora essere raccontate.

Personaggio di grande fascino, Matteo Bortolotti si è presentato alla serata con un look rigorosamente "jeansato", un intrigante ciuffo brizzolato, lo sguardo profondo e penetrante, solo a tratti intervallato da un sorriso tenero ed innocente (certamente utile a sdrammatizzare la tensione suscitata dall'argomento trattato),

con al collo uno strano pendente raffigurante un antico amuleto, anch'esso carico di presagi e di forte suggestione. Il brivido per l'ignoto e il soprannaturale ci ha tenuto ben svegli e Bortolotti ha saputo con grande maestria rapire la nostra attenzione, leggendo alcuni brani dai suoi racconti di rivisitazione di storie del passato: tra le tante, la "leggenda di Azzurrina", le avventure di "Ottobono", la storia che aleggia attorno a "Villa Chiara a Trebbo di Reno" e la leggenda di Santa Caterina, la "Santa profumata". Bortolotti ci ha fatto notare l'esistenza di un comune filo conduttore e di somiglianze fra le diverse storie e leggende analizzate, spesso unite dalla medesima suggestione, così come l'esistenza di fantasmi che sempre ed invariabilmente nascono dalla morte improvvisa ed accidentale di un bambino: la suggestione che rappresenta il "segnalibro della memoria collettiva". L'amore per il mistero e il paranormale non è per Bortolotti fine a sè stesso, ma è un fatto di rara cultura, il mezzo attraverso cui conoscere la nostra storia, approfondire i rapporti umani ed analizzare i comportamenti del nostro quotidiano.

Tutta la serata è stata davvero intrigante, molto ben studiata ed organizzata ad arte dallo scrittore, che ha saputo stimolare in noi la giusta dose di domande e curiosità di grande attualità, anche a sfondo psico-medico-antropologico. Uno dei messaggi finali di Bortolotti è l'indiscussa vittoria della suggestione sulla ragione, in un mondo in cui abbiamo tutti bisogno di guardare oltre, di cercare qualcosa al di là di ciò che appare. Insomma, la sana stanchezza di fine giornata si è presto trasformata in un gustoso cocktail di stimolanti emozioni ed utili spunti di meditazione e tutti siamo usciti da questo incontro con il desiderio di leggere per intero la preziosa raccolta di racconti del nostro ospite. Chissà che non scopriamo qualche mistero che ci riguarda ancora più da vicino....!

Vittoria Fuzzi





UN VIAGGIO INTORNO ALL'AVVOCATURA ECCLESIASTICA

Il nostro nuovo socio Rosario Salvatore Migliaccio ci ha raccontato la propria professione

Nel corso del Caminetto svoltosi lunedì 23 gennaio scorso al Ristorante "E' Cucina 24 Bologna" (4 Viale Masini Hotel Design), i soci del RC Bologna Galvani sono stati intrattenuti dalla relazione del nostro nuovo socio Rosario Salvatore Migliaccio circa la sua professione, cioè l'avvocatura ecclesiastica. L'intervento è stato articolato in tre fasi, presentando l'aspetto accademico, quello professionale e quello personale. Un mondo quasi sconosciuto che ci ha portato attraverso il diritto canonico alle radici del cristianesimo tra Costantino e Teodosio, aprendo uno squarcio ben specifico sulla nullità matrimoniale canonica e su quant'altro possono operare questi professionisti, oltre la nota prassi del rato e non consumato, definita da qualche rotariano presente "un'istruttoria sotto le lenzuola".

In modo accademico Migliaccio ha esposto il ciclo di studi per conseguire il titolo di dottore in diritto canonico, esclusivo delle Università Pontificie, ricordando le più note quali la Gregoriana, l'Angelicum e la Lateranense, unica ad avere il privilegio di rilasciare il titolo di dottore in utroque iure. Un corso di laurea articolato in cinque anni di studi (oggi sette dopo la riforma della "Carta di Bologna"), di cui uno propedeutico di teologia e filosofia (oggi due) e tre di diritto canonico più uno di dottorato (oggi due). Il relatore ha, poi, rischiarato le nebulose differenze tra diritto ecclesiastico e diritto canonico, il primo insegnato come corso semestrale presso le Università Statali (inerente tutta la normativa concordataria tra il singolo Stato e la Chiesa) e

il secondo come intero corso di laurea, concernente l'insieme delle norme universali che regolano tutta la Chiesa Cattolica. Migliaccio ha anche specificato il ruolo degli avvocati della Rota Romana e degli avvocati ecclesiastici ordi-

nari che operano in Italia in ben 19 Tribunali Ecclesiastici a carattere regionale. Abbastanza arduo è ottenere il titolo di avvocato rotale, superando un triennio di studi dove la sola lingua è il latino per approfondire la prassi processuale canonica e questo dopo il dottorato di diritto canonico, con esami annuali ed uno generale all'ultimo del triennio, questo, per poter patrocinare nei Tribunali Apostolici della Rota, della Penitenzieria Apostolica, della Suprema Segnatura Apostolica, dove, a detta del relatore, la scena non si discosta, oggi, da quello che abbiamo visto nel noto film di Luigi Magni (1977) "In nome del Papa Re" con uno straordinario Nino Manfredi nei panni di Don Colombo.

Lo stesso ha esternato la difficoltà poi di essere avvocato ed essere inserito in uno degli albi dei 19 Tribunali esistenti in Italia, un iter che spesso, prima di vedere il postulante procuratore, lo si vede sottoposto ad un tirocinio almeno biennale di notaio, difensore del vincolo o promotore di giustizia. Ecco, a differenza di un avvocato civilista, non occorre essere solo preparati e superare un esame di Stato, quello ecclesiastico deve anche avere delle qualità morali percepite materialmente da chi, come il Cardinale o il Vicario Giudiziale (Presidente del Tribunale Eccl.), ne valuta l'inserimento nel proprio albo.

Nell'ultima parte del suo intervento il relatore ha, infine, evidenziato alcune sue esperienze suscitando grande attenzione da parte dei presenti sull'aspetto della spiritualità o meglio sull'esistenza della vita dopo la morte, attraverso aneddoti inerenti le Cause dei Santi, un mondo del tutto sconosciuto.





RIMINI, RIMINI PER RICORDARE UN GRANDE EVENTO ARTISTICO

Sabato 28 gennaio, una pattuglia di “soci resistenti” insieme ad un piccolo gruppo di graditissimi ospiti, sfidando il gelo dei giorni della “merla”, sono arrivati carichi di entusiasmo nella città emblema del divertimento estivo, ma da alcuni anni una importante città d’arte di alta qualità espositiva. Rimini ed il suo Castel Sismondo ancora una volta meta obbligata per innamorarsi dell’arte.

“Da Vermeer a Kandinsky” è il nostro appuntamento irrinunciabile.

Per il terzo anno consecutivo si rinnova l’accordo tra *Linea d’Ombra* e la *Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini*, e queste manifestazioni artistiche sono ormai “un evento entrato nel dna dei riminesi”.



Marco Goldin ha curato questo straordinario allestimento, come “una grande lezione di storia a cielo aperto”. Il fascino del castello malatestiano e la sua atmosfera ci guidano nelle sale dove sono stati, con sapiente regia, collocati i capolavori dell’arte italiana ed europea : un percorso storico dal Cinquecento al Novecento, ed è perciò unico, nel suo genere, grazie alla collaborazione “dei numerosi e prestigiosi musei europei e americani che da tempo lavorano a fianco a Linea d’Ombra”. (Hanno partecipato oltre 30 Musei tra i più famosi del mondo)

e comparative dei capolavori esposti, di cui possiamo ricordare: Raffaello – Tiziano – Canaletto – Goya – Pousin – Monet – Rembrandt – Vermeer – Kandinsky – Picasso – Bacon. Due ore circa per ammirare la visibilità della Bellezza, la sua concreta realizzazione, la sua affascinante dimensione evocativa. Altro elemento, particolarmente interessante, è l’aver accostato autori di secoli diversi, perché questo , in un impatto contrastivo, può generare nuove aperture per una conoscenza creativa degli stili e dei “fatti” compositivi.

La nostra gita artistica ha continuato con un piacevole momento conviviale presso il ristorante “La Baracca” a Vergiano di Rimini.

Grazie al nostro past-president, raffinato gourmet Marco Biagi, abbiamo potuto gustare la tipica tradizione della cucina romagnola in un clima di vera serenità e di amicizia tra tutti i partecipanti.

Un grazie anche al Presidente Andrea Ghiaroni per aver espresso la sua disponibilità nell’organizzare questa gita d’arte, che ci auguriamo possa ripetersi con maggiore frequenza anche nel coinvolgimento di altri Clubs.

Franchino Falsetti



La Mostra è stata illustrata da una appassionata esperta di storia dell’arte, componente del gruppo organizzativo, che ha saputo attirare l’attenzione sulle principali caratteristiche connotative





I ROTARY FELSINEI AL SERVIZIO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Il 21 Febbraio prossimo i 10 Rotary Club del Gruppo Felsineo festeggiano l'anniversario della fondazione del Rotary International con il 4° ROTARY DAY

Anche nel 2012 i dieci Rotary club dell'Area Felsinea festeggiano pubblicamente, con il 4° Rotary Day, l'anniversario della fondazione del Rotary International avvenuta nel 1905, sia per riaffermare i valori e i programmi locali e internazionali dell'associazione che per approfondire un tema di interesse dell'attività rotariana. Questa quarta edizione del Rotary Day, che celebra il 107° anniversario, viene dedicata ai giovani in una visione che va da quello che noi possiamo fare per loro oggi a quello che dobbiamo fornirgli per assicurarli un futuro di uomini liberi, professionalmente realizzati ed eticamente corretti nei confronti della famiglia, degli amici e del prossimo.

Il 4° Rotary Day si terrà Martedì 21 febbraio 2012, alle ore 21.00, al Teatro delle Celebrazioni di Bologna con la rappresentazione della commedia brillante tenuta dalla "Compagnia del giallo" con Giorgio Comaschi "Le nozze di Adelmo e Renata": i biglietti per i soci del Club sono disponibili presso il Presidente. Nella hall del teatro sarà allestita una "poster session" che illustrerà le

attività dei Club Rotary e Rotaract Felsinei a favore dei giovani e nel corso della serata verrà proiettato in sala un video riguardante i service realizzati o in corso di realizzazione, con particolare riguardo ai service comuni e ai service a cui sarà devoluto l'utile della manifestazione. Verrà, infine, presentato un fascicolo a ricordo dell'attore bolognese e rotariano Raoul Grassilli.

Dal 10 al 16 Febbraio le "vele" della poster session saranno, però, in mostra al Quartiere Santo Stefano, che ha patrocinato l'evento. La mostra "I Rotary Felsinei al servizio delle Nuove Generazioni" si terrà nella Sala esposizioni "Giulio Cavazza" del Quartiere (in Via Santo Stefano n. 119) dal 10 al 16 Febbraio 2012 e sarà inaugurata con un breve seminario nella Sala Conferenze del Quartiere il 10 febbraio 2012, alle ore 15.00, con gli interventi di Ilaria Giorgietti (Presidente del Quartiere Santo Stefano), Giuseppe Castagnoli (Governatore Designato Distretto 2070, anno rotariano 2013-2014), Mario Musso (Presidente del Rotary Club Bologna), Margherita Forlani (Delegato di Zona Rotaract Distretto 2070), Andrea Pession (Direttore Unità Operativa Pediatria del Policlinico Sant'Orsola), Emilio Franzoni (Direttore Scientifico Fanep), Fabiana Forni (Presidente Associazione Quore) e Alessandro Golova Newsky (Responsabile Progetto Scuole dell'Area Felsinea Rotary).

Il Rotary ha rafforzato in questi anni la sua attenzione ai giovani elevando "le nuove generazioni" a quinta via d'azione a significare l'impegno e le risorse umane ed economiche che intende dedicare a questa problematica. I Rotary Club dell'Area Felsinea, da sempre, hanno dedicato attenzione ai giovani, sia riguardo alla loro salute che alla loro formazione scolastica e professionale e ritengono importante presentare al territorio questo loro impegno nell'intento principale di rafforzare questa loro presenza coinvolgendo sempre di più i rotariani e attivando collaborazioni sul territorio con le istituzioni, le imprese, e le associazioni di volontariato impegnate sul tema. Ampio spazio verrà dedicato anche ai giovani del Rotaract e dell'Interact, che sono la testimonianza dell'impegno rotariano verso le nuove generazioni.





16 FEBBRAIO - ORE 20

GIOVEDI' GRASSO

Cena conviviale in Interclub



Rc Bologna Galvani, Rc Bologna Valle dell'Idice e il Club Ciclistico
"Italia Nuova Associazione Sportiva Dilettantistica"

Hotel San Francesco di Budrio

(Via Frati Cappuccini n. 3)

Ad allietare la serata la "Band Siepelong 56"

del rotariano Andrea Errani.

**Vista la ricorrenza carnevalesca chi vuole
può intervenire in maschera:**

gli amici ciclisti hanno preannunciato

un travestimento "anni '70"



Programma serate del nostro Club, febbraio 2012



Lunedì 6 – Serata annullata causa condizioni climatiche avverse (neve e ghiaccio).

Lunedì 13 – Serata annullata e sostituita con quella del 16 Febbraio.

Giovedì 16 – **Conviviale** (con familiari ed ospiti) in **Interclub con il RC Bologna Valle dell'Idice e il Club Ciclistico "Italia Nuova associazione sportiva dilettantistica"** all'Hotel San Francesco di Budrio (in Via Frati cappuccini n. 3). Ad allietare la serata la "Band Siepelong 56" del rotariano Andrea Errani. Vista la ricorrenza carnevalesca chi vuole può intervenire in maschera: gli amici ciclisti hanno preannunciato un travestimento "anni '70". PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Lunedì 20 – Serata annullata e sostituita con quella del 21 Febbraio.

Martedì 21 – **Interclub** (con familiari ed ospiti) **dei 10 Rotary Club del Gruppo Felsineo** per la celebrazione del "**4° Rotary Day: I Rotary Felsinei & le Nuove Generazioni**" al Teatro delle Celebrazioni di Bologna (in Via Saragozza n. 234), alle ore 21,00, con la rappresentazione della commedia brillante tenuta dalla "Compagnia del Giallo" con Giorgio Comaschi "Le nozze di Adelmo e Renata". I biglietti per i soci del Club sono disponibili presso il Presidente.

Lunedì 27 – UNAWAY Hotel Bologna Fiera, ore 20.15 - **CAMINETTO PER SOLI SOCI**. Argomento della serata: "**I sistemi di monitoraggio idrometeo-geologico ai fini dell'allertamento per la protezione civile: il nuovo socio Fabrizio Montalbano Caracci racconta la sua professione**".

Prossimi incontri degli altri Club, febbraio 2012

ROTARY CLUB BOLOGNA



Bologna

Martedì 7 - ore 13.00 - Circolo della Caccia - "La colonizzazione greca: la storia di Batto" Prof. **Renzo Tosi** Ordinario di Lingua e Letteratura Greca.

Martedì 14 - ore 19.00 - Sede di via S. Stefano, 43 - "Le Malattie Digestive: 40 anni di cambiamenti e progressi" Prof. **Giancarlo Caletti**, direttore UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'Ausl di Imola.

Martedì 21 - ore 21.00 - Teatro Celebrazioni. **Interclub Gruppo Felsineo. "4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni"**. La Compagnia del Giallo di Giorgio Comaschi in "Le nozze di Adelmo e Renata".

Martedì 28 - ore 20.15 - Circolo della Caccia - "Bologna tra l'oblio del passato e l'inadeguatezza del presente" Arch. **Pierluigi Cervellati**.



Bologna Carducci

Martedì 7 - ore 20.15 - Hotel Savoia serata con l'autore **Roberto Colombari**, fine conoscitore della storia di Bologna, verrà intervistato da **Francesco Baccilieri**. Titolo del libro "Il libro delle venture D'ORO e Del ROSSO".

Martedì 14 - ore 21.00 - Hotel Unaway serata di San Valentino per innamorati accoppiati e single.

Martedì 21 - ore 21.00 - "**4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni**".

Martedì 28 - ore 20.15 - Hotel Savoia -Interclub col Rotary Nord - "Difendiamo il Made in Italy" Cav. **Paolo Brunni** presidente di COGECA, european agri-cooperatives.



Bologna Nord

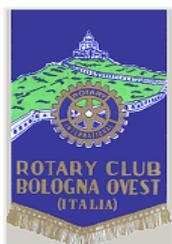
Mercoledì 1 – ore 20.15 – sede - "Nord Africa: situazione e prospettive" Avv. **Antonio de Capoa**.

Mercoledì 8 – ore 20.15 - NH Hotel - "Diagnostica della malattie cardiache" Prof. **Ernesto Labriola**.

Mercoledì 15 – ore 20.15 – sede - "Passato, presente e futuro dell'alta velocità in Italia" Ing. **Ivan Cicconi**.

Martedì 21 - ore 21.00 - "**4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni**".

Martedì 28 - ore 20.15 - Hotel Savoia -Interclub col Rotary Nord - "Difendiamo il Made in Italy" Cav. **Paolo Brunni** presidente di COGECA, european agri-cooperatives.



Bologna Ovest

Lunedì 6 - ore 20.15 - Top Park Hotel Rastignano - interclub con i RC Valle del Savena e Valle dell'Idice - "Nuove conoscenze e approcci per il controllo dell'invecchiamento" Prof. **Claudio Franceschi**, Direttore Dipartimento di Patologia Sperimentale e Docente di Immunologia Università di Bologna.

Lunedì 13 - ore 19.30 - Sede. I nuovi Soci si presentano: Dott. **Gianfranco Dondarini**: "Esperienze professionali". Degustazione di vini a cura del Rag. **Giampietro Gamberini**: "Confronto di vini regionali di qualità": Prosecco Spumante Valdobbiadene Brut Carpenè Malvolti vs Franciacorta Spumante Brut Castelveder.

Martedì 21 - ore 21.00 - "**4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni**".

Lunedì 27 - ore 20.15 - Nonno Rossi. "Serata Speciale dedicata al Cioccolato" a cura del Sig. **Gilberto Mora**, presidente della Compagnia del Cioccolato. La cena sarà preparata dallo chef **Rocco Angarola**.



Bologna Sud

Martedì 7 - ore 20.15 - Nonno Rossi - "Briganti a Bologna e dintorni" Prof. **Mario Fedrigo**.

Martedì 14 - ore 20.15 - Nonno Rossi "Cosa fare per una crescita economica sostenibile per il nostro Paese" Prof. **Piero Formica**.

Martedì 21 - ore 21.00 - Teatro Celebrazioni. Interclub Gruppo Felsineo. "4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni". La Compagnia del Giallo di Giorgio Comaschi in "Le nozze di Adelmo e Renata".

Martedì 28 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Dott. **Stefano Benazzo** (Ambasciatore italiano a Sofia): titolo da definirsi.



Bologna Est

Giovedì 2 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Visita ufficiale del governatore **Pier Luigi Pagliarani** al club.

Giovedì 9 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. **Angelo Tantazzi**, Presidente di Prometeia S.p.A.

Martedì 21 - ore 21.00 - Teatro Celebrazioni. Interclub Gruppo Felsineo. "4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni". La Compagnia del Giallo di Giorgio Comaschi in "Le nozze di Adelmo e Renata".



Bologna Valle del Samoggia

Mercoledì 8 - ore 20.15 - Nonno Rossi - interclub con Round Table - "Il Sistema Multi Campus dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna - Il Polo Scientifico Didattico di Rimini" prof. **Giorgio Cantelli Forti**, Università di Bologna - Dipartimento di Farmacologia.

Mercoledì 15 - ore 20.15 - Nonno Rossi - interclub con AIDDA - Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti di Azienda - "Quando usciremo da questa crisi?" dott. **Gualtiero Tamburini**

Martedì 21 - ore 21.00 - Teatro Celebrazioni. Interclub Gruppo Felsineo. "4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni". La Compagnia del Giallo di Giorgio Comaschi in "Le nozze di Adelmo e Renata".

Mercoledì 29 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Interclub presso RC Valle del Samoggia - "Per la rinascita dell'opera in Italia" Dr. Francesco Ernani, sovrintendente del teatro Comunale di Bologna.



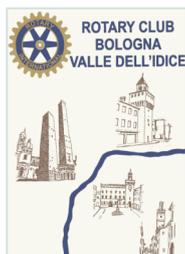
Bologna Valle del Savena

Lunedì 6 - ore 20.15 Top Park Hotel Rastignano - interclub con i RC Valle del Savena e Valle dell'Idice - "Nuove conoscenze e approcci per il controllo dell'invecchiamento" Prof. **Claudio Franceschi**, Direttore Dipartimento di Patologia Sperimentale e Docente di Immunologia Università di Bologna.

Venerdì 17 - ore 20.15 - Cantina della Dixie Jazz Band in via Cesare Battisti "I 60 ANNI della favolosa DIXIE JAZZ BAND" - Grazie all'invito del fondatore della Band: Dott. Prof. PHF **Leonardo Giardina** - Nostro socio onorario.

Martedì 21 - ore 21.00 - Teatro Celebrazioni. Interclub Gruppo Felsineo. "4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni". La Compagnia del Giallo di Giorgio Comaschi in "Le nozze di Adelmo e Renata".

Lunedì 27 - ore 20.15 - Top Park Hotel - "Industria alimentare del futuro, più sostenibile con alimenti personalizzati" Prof. **Achille Franchini**, Direttore Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università di Bologna.



Bologna Valle dell'Idice

Lunedì 6 - ore 20.15 Top Park Hotel Rastignano - interclub con i RC Valle del Savena e Valle dell'Idice - "Nuove conoscenze e approcci per il controllo dell'invecchiamento" Prof. **Claudio Franceschi**, Direttore Dipartimento di Patologia Sperimentale e Docente di Immunologia Università di Bologna.

Giovedì 16 - ore 20, Hotel san Francesco, via Frati cappuccini 3, Budrio, conviviale e serata di festa per soci, parenti ed ospiti, con la "Band Siepelong 56" del socio **Andrea Errani**, condivisa con il RC Bologna Galvani e il Club ciclistico "Italia Nuova associazione sportiva dilettantistica". Vista la ricorrenza carnevalesca chi vuole può intervenire in maschera. Gli amici ciclisti hanno preannunciato un travestimento "anni 70".

Martedì 21 - ore 21.00 - "4° RotaryDay: I Rotary Felsinei & le nuove generazioni".

Mercoledì 29 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Interclub presso RC Valle del Samoggia - "Per la rinascita dell'opera in Italia" Dr. Francesco Ernani, sovrintendente del teatro Comunale di Bologna.



Bologna, o cara ...

“Credo che poche città abbiano saputo come Bologna sorprendere e convertire in maschera i tipi predominanti nella sua popolazione.

Tabarrino è una specie di padre nobile, sentenzioso, conciliativo, meticoloso, non sempre preso sul serio da coloro ch'ei crede di proteggere.

Sganapino assume le parti di vittima stupida degli altrui scherzi, confidente con chi l'inganna, diffidente con chi cerca di giovargli.

Flemma è uno sciocco che però non manca a suo tempo di fare qualche marachella che procura di coprire con le scuse flemmaticamente esposte.

Come dice il suo nome, il suo gran difetto è la lentezza, l'indolenza.[...]

La maschera prediletta, il beniamino del pubblico bolognese, è **Fagiolino**, o *Fasulein*. Costui rappresenta sempre la forza semplice che si ribella al prepotente, all'ingiusto. Il piccolo che abbatte il grande; il piccolo che si trova in tutti i luoghi dove c'è un umile da difendere e un forte da castigare.[...] L'origine della maschera si fa risalire a Bertoldo, ultimo discendente del cielo salomonico rimesso fra il popolo dal cantastorie Giulio Cesare Croce. Ma mentre Bertoldo è noto ovunque, Fagiolino è rimasto unicamente l'eroe del casotto di piazza, il simbolo del monello bolognese.[...] Ma uno dei maggiori e più celebrati eroi della vecchia commedia, il **dottor Ballanzone**, che meriterebbe d'essere accuratamente studiato nella sua storia. Si vuole una stessa persona col dottor Graziano, bolognese del pari, notissimo nella commedia del secolo XVII[...].

Ballanzone è, comunque, un vero seicentista. In lui si satirizzò forse un qualche dottore dello Studio bolognese che esagerava i muscoli della dialettica e abusava dell'eloquenza.[...] Io ho sempre pensato che lo stesso nome di Ballanzone, derivi dalla parola Balla, che in bolognese e in altri dialetti e anche nell'uso italiano, significa fandonia, spaconata, e che quindi Ballanzone non altro significhi che sballone o spacciatore di balte”.

[va ricordato che in realtà è **Balanzone**, non Ballanzone, che deriva da **Balanza**, bilancia, simbolo della Giustizia]



Corrado Ricci, Ricordi bolognesi, Bologna, Zanichelli, 1924

Spigolature

Laureato a dieci anni

Il 26 settembre 1661, a 10 anni e 3 mesi, si laureò in filosofia e medicina Luigi Magni. Il 26 giugno dell'anno successivo, vale a dire a undici anni e mezzo, lo strabiliante ragazzo tenne una pubblica discussione all'Archiginnasio su argomenti di logica e di medicina. A tredici anni Luigi Magni insegnava teorica della medicina. Morì, a ventinove anni, il 7 febbraio 1690.

La donna maestro

Fra le donne che insegnarono nello Studio bolognese fu Bettisa di Amadore Gozzadini morta nel 1261. Da fanciulla vestì sempre abiti maschili e “non volle piegar l'animo ad adoperar l'ago”. Si addottorò a 27 anni e insegnò per 22.

La sala di Rossini

La grande sala dello Stabat Mater nell'Archiginnasio prende il nome dalla composizione di Gioacchino Rossini che vi fu eseguita in prima assoluta, sotto la direzione di Gaetano Donizetti, il 18 marzo 1842. Con il ricavato del concerto venne fondata una Istituzione destinata ai musicisti poveri

[le notizie sono state trascritte da: Guida ai misteri e segreti dell'Emilia Romagna, Sugar Editore, 1970]

Auguri di Buon Compleanno a:

♣ Vittoria Fuzzi 17 febbraio

I più cari Auguri e le felicitazioni del Club a Natalia Andina e Matteo Fedele per la nascita del piccolo Carlo.



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente
Dulcinea Bignami

Membri della commissione
Alberto Bertini, Bettina Di Nardo, Gabriele Testa, Claudio Zucchi